

PROPOSTE PER RIPORTARE VIVIBILITÀ E CIVILTÀ NEI QUARTIERI DOVE COMANDA IL “POPOLO DELLA NOTTE”

La mappa che presentiamo dimostra quanto sia diffuso il degrado e la tensione nei quartieri dove la presenza massiccia di locali notturni di vario genere rende la vita difficile, se non impossibile ai residenti, danneggiando anche l'ambiente circostante.

Trecentomila, questa è la stima del popolo della notte che ogni sera circola in città. Si tratta di un fatto positivo a patto che si rispettino le regole della convivenza e della civiltà verso i residenti e l'ambiente, diversamente avremo solo quartieri spremuti e sfruttati, senza che la comunità ne guadagni.

Purtroppo in moltissimi casi non è così e quasi ogni zona della città ha quartieri dove non si dorme, assediati dal rumore di musica assordante, schiamazzi, traffico caotico, sosta selvaggia, spaccio di droga, risse, vandalismi contro auto in sosta, edifici e monumenti e infine sporczia da terzo mondo. Un fenomeno che ha superato il livello di guardia, che coinvolge ormai migliaia di milanesi disperati e che appare in continuo aumento (sono oltre 1200 le richieste mensili di aiuto ai vigili per interventi notturni)

Se si vogliono veramente eliminare queste “zone franche” non bastano provvedimenti sporadici sulla viabilità o la presenza, altrettanto sporadica, della Polizia.

E' necessario un piano organico, e non “grida manzoniane”, per ridare vivibilità alla Milano di notte

SETTE PASSI PER LA RICONQUISTA DELLE “ZONE FRANCHE”

- 1) Deve essere finalmente attuato il **PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA** previsto per legge e mai attuato dal Comune di Milano, così come richiesto più volte anche dal Difensore Civico. Senza questo provvedimento essenziale non sono possibili misure organiche di controllo del rumore e di imposizione dei limiti per il rispetto della salute dei cittadini.
- 2) Nei quartieri di interesse storico, monumentale e ambientale non si debbono più aprire nuovi locali notturni. Il Comune deve imporre una **MORATORIA**.
- 3) Il Sindaco deve affidare ad **UN UNICO ASSESSORATO** la responsabilità di coordinare gli interventi per riportare regole, civiltà e vivibilità nella città di notte. Attualmente sono chiamati in causa alternativamente l'Assessorato al Commercio, al Traffico, all'Arredo Urbano, alla Sicurezza, con il risultato di interventi scoordinati, quando ci sono, oppure di nessun intervento.
- 4) **Riorganizzazione sostanziale della POLIZIA LOCALE, PER POTENZIARE LA PRESENZA NOTTURNA** e ottenere un controllo efficace della sosta selvaggia, dei vandalismi e dell'osservanza degli orari di chiusura dei locali. L'attività della Polizia Locale deve essere coordinata con quella della Polizia di Stato e/o Carabinieri per quanto di loro competenza.
- 5) **INTERVENTO SUGLI ORARI** dei locali notturni. Da subito sospendendo l'autorizzazione a rimanere aperti fino alle quattro del mattino, in deroga all'orario stabilito dal Regolamento comunale, per tutti i locali responsabili di disturbo della quiete pubblica. Intervenendo poi sul Regolamento stesso, per unificare gli orari di chiusura – per tutti le due del mattino, per i trattenimenti all'aperto mezzanotte – in modo da semplificare i controlli. Si deve sottolineare che attualmente gli orari non vengono mai rispettati, mentre proprio questa è la prima legittima richiesta di tutti i cittadini disturbati dai locali notturni.
- 6) **Coinvolgimento e responsabilizzazione dei GESTORI DEI LOCALI PER LA PULIZIA** all'esterno, su strada e marciapiedi – portacenere, portarifiuti, lavaggio del marciapiede, sorveglianza per comportamenti corretti – sono nell'interesse degli stessi gestori, oltre che di tutta la città.
- 7) **I CONSIGLI DI ZONA** possono dare un ottimo contributo a questa azione di riconquista delle “zone franche” sia facendosi portavoce delle richieste e delle proposte dei cittadini e dei Comitati, sia soprattutto svolgendo un'opera di **CONTROLLO SULL'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI**

Sono le proposte che la Lista Ferrante sottopone al Sindaco e che porterà in Consiglio Comunale, come contributo alla discussione sulla vivibilità della città